



Giunte e Commissioni

**RESOCONTO SOMMARIO**

n. 90

Resoconti

Allegati

**GIUNTE E COMMISSIONI**

Sedute di mercoledì 20 dicembre 2006

**I N D I C E****Commissioni riunite**

5<sup>a</sup> (Bilancio) e 8<sup>a</sup> (Lavori pubblici, comunicazioni) . . . Pag. 3

**Commissioni bicamerali**

Servizi d'informazione e sicurezza e per il segreto di Stato Pag. 10

---

---

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana-Partito repubblicano italiano-Indipendenti-Movimento per l'Autonomia: DC-PRI-IND-MPA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; L'Ulivo: Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Unione dei Democraticicristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Italiani nel mondo: Misto-Inm; Misto-L'Italia di mezzo: Misto-Idm; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.*

**COMMISSIONI 5<sup>a</sup> e 8<sup>a</sup> RIUNITE**  
**5<sup>a</sup> (Programmazione economica e bilancio)**  
**8<sup>a</sup> (Lavori pubblici, comunicazioni)**

Mercoledì 20 dicembre 2006

**1<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente della 5<sup>a</sup> Commissione*  
**MORANDO**

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*  
*Casula.*

*La seduta inizia alle ore 10,25.*

*AFFARE ASSEGNATO*

**Attuazione degli interventi previsti dall'articolo 11-bis, comma 1, del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248**

(Esame, ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, e rinvio)

Il presidente MORANDO avverte che il 31 luglio scorso è stato trasmesso al Senato dal dipartimento della Ragioneria generale dello Stato un elenco di contributi relativi ad interventi di tipo infrastrutturale ed ambientale revocati, ai sensi dell'articolo 7 del decreto ministeriale 7 marzo 2006, e concernenti l'attuazione della legge richiamata nel titolo. Tali revoke sono riferite ad enti beneficiari che non hanno provveduto, entro i previsti termini perentori, agli adempimenti posti a loro carico dalla legge. Si tratta in prevalenza di somme relative all'esercizio 2005, che se non assegnate entro il 2006, sono destinate ad andare in economia. Fa presente che le norme vigenti consentono di riassegnare le somme oggetto di revoca e che il presidente della Commissione bilancio della Camera dei deputati ha elaborato un'ipotesi di riassegnazione di una quota del totale dei fondi revocati, condivisa tra le varie forze politiche, ed emersa soltanto nella serata di ieri. Ricorda inoltre che per rendere effettiva la riassegnazione delle somme revocate è necessaria l'adozione di una risoluzione identica da parte di entrambi i rami del Parlamento. Da un'analisi dell'i-

potesi di riassegnazione predisposta dalla Camera dei deputati risulta inoltre che non tutti gli interventi appaiono conformi alla finalità originaria della legge che intendeva finanziare lavori pubblici, investimenti, nuove infrastrutture e non spese correnti di funzionamento o attività di enti ed istituzioni.

Alla luce di tali considerazioni, occorre pertanto valutare l'opportunità e le modalità di procedere ad una risoluzione condivisa tra forze di maggioranza e di opposizione delle Commissioni riunite del Senato, nonché di quelle dell'altro ramo del Parlamento.

Il senatore AZZOLLINI (*FI*) ritiene che sarebbe infruttuosa e poco comprensibile la decisione di non deliberare una riassegnazione di tali somme. Pur condividendo le osservazioni svolte dal Presidente in merito all'esigenza di individuare interventi conformi allo spirito originario della norma volta a finanziare nuovi investimenti (articolo 1, comma 28, della legge n. 311 del 2004), rileva inoltre che anche in passato le scelte dell'altro ramo del Parlamento sono state considerate insindacabili. In alternativa, ritiene che si possa valutare l'opportunità di procedere ad una risoluzione generica che consenta di evitare che le somme revocate relativamente all'anno 2005 vadano in economia. Successivamente, le Commissioni riunite potrebbero con altro atto di indirizzo individuare interventi condivisi a valere su tali risorse.

Il senatore CICCANTI (*UDC*) condivide anch'egli le criticità sollevate dal presidente Morando, tuttavia ritiene opportuno che non vada persa l'occasione di redistribuire risorse che, altrimenti, verrebbero perse. Rileva inoltre che occorre rispettare l'autonomia dell'altro ramo del Parlamento e che si potrebbe semmai segnalare l'esigenza che gli interventi siano più attinenti allo spirito della legge originaria. Tenuto conto che la quota di risorse che il Senato potrebbe riassegnare è di circa 6,5 milioni di euro, osserva che si potrebbe scegliere un elenco di priorità da finanziare all'interno della lista degli enti beneficiari cui è stato già revocato il contributo. Anche se si tratta di risorse derivanti da decisioni assunte dalla precedente maggioranza di centro-destra nella scorsa legislatura, pur tenendo conto che l'ipotesi avanzata dalla Camera modifica la precedente decisione secondo una logica di appartenenza politica, tuttavia gli enti beneficiari di tali contributi hanno già scontato nelle loro scelte la disponibilità di tali somme. Fa appello pertanto al *fair play* che istituzionalmente contraddistingue il rapporto tra maggioranza e opposizione nelle Commissioni riunite per addivenire ad una ipotesi condivisa.

Il senatore BALDASSARRI (*AN*) rileva che questi finanziamenti, ancorché di piccolo ammontare, hanno un rilevante impatto sul territorio al servizio dei cittadini. Quindi sarebbe irresponsabile fare in modo che queste somme andassero in economia tenuto conto anche del fatto che per loro natura non pregiudicano i saldi di finanza pubblica. Ritiene dunque

che si possano fissare dei criteri equitativi tra maggioranza e opposizione per la riassegnazione di tali somme.

Il senatore LEGNINI (*Ulivo*) osserva che da un lato appare necessario fare in modo che gli investimenti con risorse pubbliche siano rivolte ad interventi di qualità, dall'altro si deve salvaguardare l'autonomia decisionale delle Camere. Dal momento che non sembrano esserci le condizioni per individuare interventi puntuali e condivisi, coerenti con lo spirito originario della norma, propone, ove la soluzione avanzata dal senatore Azzollini fosse tecnicamente percorribile, di procedere con una risoluzione generica che eviti che le risorse vadano in economia.

Il senatore Paolo BRUTTI (*Ulivo*) sottolinea l'esigenza di superare il problema dell'impegnabilità delle somme che altrimenti andrebbero in economia. Solo successivamente può trovare soluzione il problema dell'individuazione puntuale degli interventi. Non condivide, inoltre, le critiche di chi definisce questi interventi come microsettoriali e dispersivi, in quanto si tratta di dare attuazione ad una legge vigente dello Stato.

Il senatore RIPAMONTI (*IU-Verdi-Com*), dopo aver espresso dubbi sulla conformità dell'orientamento delle Commissioni della Camera dei deputati alla normativa vigente, osserva che sarebbe comunque necessario, nelle risoluzioni parlamentari, procedere alla puntuale individuazione delle opere alle quali destinare i contributi in esame. Esprime per tale ragione forti riserve nei confronti della proposta formulata dal senatore Azzollini.

Il senatore GRILLO (*FI*), nel ribadire l'opportunità di procedere alla riassegnazione dei contributi in esame, dichiara di condividere le perplessità sollevate in relazione all'orientamento espresso presso la Camera dei deputati. Sottolineando la necessità che le riassegnazioni dei contributi revocati siano effettuate nel rispetto delle procedure previste dalla stessa normativa vigente, propone di conferire ai Presidenti delle Commissioni riunite l'incarico di acquisire gli orientamenti e le proposte dei diversi gruppi parlamentari e di rinviare la votazione dell'atto di indirizzo ad una successiva seduta da convocarsi nel corso del pomeriggio.

Il senatore MARTINAT (*AN*), pur condividendo talune perplessità sull'orientamento emerso presso l'altro ramo del Parlamento, ritiene che, al fine di evitare che i finanziamenti di cui al provvedimento in esame vadano in economia, sia necessario che le Commissioni riunite procedano comunque alla approvazione di una risoluzione secondo quanto stabilito dalla legge. Si sofferma quindi sulla proposta formulata dal senatore Azzollini, osservando criticamente come tale impostazione possa finire per rimettere la decisione sulla assegnazione dei finanziamenti alla discrezionalità del Ministro dell'economia.

Il senatore POLLEDRI (*LNP*), dopo aver ricordato criticamente come numerosi siano stati gli interventi di carattere settoriale presenti nel disegno di legge finanziaria dichiara di condividere la posizione espressa dal senatore Grillo, evidenziando la disponibilità dei Gruppi dell'opposizione a predisporre un elenco indicativo degli interventi e dei soggetti destinatari dei contributi statali.

Il senatore STRACQUADANIO (*DC-PRI-IND-MPA*) ritiene opportuno che la Commissione approvi un atto di indirizzo finalizzato ad impedire che le risorse vadano in economia confidando nel fatto che in ogni caso il Ministro competente non proceda all'individuazione degli interventi e degli enti destinatari dei contributi in modo discrezionale.

Dopo un breve intervento del senatore RIPAMONTI, il quale ribadisce l'improcedibilità della proposta formulata dal senatore Azzollini, Il senatore TECCE (*RC-SE*) rileva come la propria parte politica abbia da sempre operato nel senso di non procedere ad un successivo rifinanziamento dei contributi delineati dalla legge n. 311 del 2004. Rileva, tuttavia, l'opportunità che non vadano persi i fondi già stanziati e di cui gli enti non abbiano usufruito. Sottolinea inoltre l'esigenza di salvaguardare interventi di tutela ambientale e con finalità di sviluppo economico e sociale. Richiamando l'elenco predisposto in via orientativa dalla Camera dei deputati, che presenta taluni aspetti meritevoli di un ulteriore approfondimento, profila la possibilità di operare una riflessione finalizzata ad una successiva decisione al riguardo.

Il senatore IZZO (*FI*) riconosce la necessità e l'opportunità di salvaguardare le risorse stanziare per gli interventi in questione, nell'ambito dei criteri fissati della normativa istitutiva del sistema di finanziamento, ribadisce l'opportunità di adottare l'atto di indirizzo al fine di impegnare tali somme destinate altrimenti ad andare in economia.

Il senatore LUSI (*Ulivo*) chiede taluni chiarimenti sui profili procedurali dell'affare in esame, rilevando poi profili di criticità per quanto concerne l'elenco degli interventi predisposti in via orientativa presso l'altro ramo del Parlamento. In particolare, richiamando la norma di cui all'articolo 1, comma 28, della legge n. 311 del 2004 che stabilisce i criteri per l'assegnazione dei finanziamenti, sottolinea che le indicazioni contenute nel citato elenco non sempre rispondono alla *ratio* della normativa. Dopo aver richiesto delucidazioni in merito al diverso importo dei finanziamenti di competenza dei diversi rami del Parlamento, profila la possibilità di valutare l'adozione di un impegno finalizzato al mantenimento dei fondi, salva la successiva individuazione degli enti destinatari dei finanziamenti stessi, ad esito di una più compiuta riflessione.

Il presidente MORANDO chiarisce che l'affare assegnato alle Commissioni riunite deriva da una precisa attribuzione operata dal Presidente

del Senato, per cui non ostano profili procedurali all'assunzione di determinazioni da parte delle Commissioni medesime. Richiama poi i profili critici connessi al contenuto dell'elenco orientativo predisposto presso la Camera dei deputati ed evidenzia la necessità che i finanziamenti siano connessi alla realizzazione di opere e non al mero svolgimento di attività. Sottolinea quindi la necessità di un identico atto di indirizzo da parte dei due rami del Parlamento, con la predisposizione di una risoluzione di identico tenore ai fini della sua efficacia. Rileva, inoltre, che le opere oggetto di finanziamento, devono presentare attinenza alla materia delle infrastrutture. Dopo aver sottolineato i problemi connessi alla ristrettezza dei tempi per le determinazioni in materia, rileva che l'ipotesi profilata dal senatore Azzollini di procedere all'impegno delle risorse, fatta salva la successiva individuazione degli enti beneficiari, pone problemi di fattibilità sul piano tecnico. E' infatti necessaria, ai fini del mantenimento di risorse in bilancio, una apposita scelta da parte del Governo, che dovrebbe tradursi in una determinazione legislativa. Qualora invece si optasse per l'adozione di una apposita risoluzione da parte delle Commissioni riunite, il contenuto della risoluzione medesima dovrebbe risultare puntuale, ponendo un vincolo alla attività di attribuzione dei fondi da parte dell'Esecutivo.

Il senatore BALDASSARRI (AN) rileva che la proposta profilata dal senatore Azzollini potrebbe non impedire l'automatico effetto che le risorse vadano in economia per decorso del tempo. Richiamando i precedenti di decreti-legge emanati dal Governo anche finalizzati al mantenimento della disponibilità di somme stanziare, prospetta l'opportunità che le Commissioni riunite possano adottare dunque una risoluzione di tipo programmatico che inviti il Governo ad esercitare tale scelta per i finanziamenti in questione.

Il senatore Paolo BRUTTI (Ulivo) riconosce l'opportunità di una sollecitazione di tipo programmatico da parte degli organi parlamentari nei confronti dell'Esecutivo. Rilevato il carattere informale dell'elenco pervenuto dalla Camera dei deputati, risulterebbe necessario convenire sui contenuti del medesimo, per cui si potrebbe, piuttosto, data la ristrettezza dei tempi, intervenire in tale fase sui soli finanziamenti per la quota di competenza del Senato.

Il senatore RIPAMONTI (IU-Verdi-Com) dopo aver ribadito la contrarietà della propria parte politica della procedura di attribuzione di tali fondi nel sistema delineato con la legge n. 311 del 2004, rileva, tuttavia, che, qualora si demandasse all'Esecutivo l'adozione di un provvedimento per il mantenimento delle risorse, risulterebbe opportuna una risoluzione di tipo programmatico che stabilisca un criterio operativo per il Governo. Sottolinea la degenerazione che si è registrata in sede applicativa del sistema dei finanziamenti in questione, con il quale si è passati a finanziare le più varie figure associative. Evidenzia quindi positivamente la decisione

assunta dall'attuale maggioranza, che non ha previsto nella tabella B della finanziaria accantonamenti per finanziamenti di questa natura, mentre resta aperto il problema dell'indicazione di criteri di priorità e trasparenza nelle attribuzioni delle risorse. Appare dunque necessario porre termine a tale meccanismo, nato per ovviare alla mancanza di fondi da destinare ai Comuni e successivamente utilizzato a fini elettorali, mentre resta da affrontare il problema del finanziamento in conto capitale di questi soggetti.

Il senatore GRILLO (*FI*) nel prendere atto della posizione di contrarietà al sistema di finanziamento in questione, espressa dal senatore Ripamonti a nome della propria parte politica, evidenzia, tuttavia, il problema specifico di evitare la perdita dei fondi già stanziati e non ancora utilizzati, che non costituiscono risorse nuove ma ineriscono ad una decisione già assunta. Rileva la necessità di approfondire i contenuti dell'elenco dei beneficiari dei finanziamenti, che deve risultare conforme alla *ratio* della normativa.

Il senatore CICCANTI (*UDC*) rileva che laddove si registri un orientamento non pregiudizialmente contrario nell'ambito delle Commissioni riunite, risulterebbe necessario approfondire le finalità riconnesse ai finanziamenti in questione, legate a tematiche di tutela ambientale e di sviluppo economico e sociale. In particolare, richiama la realizzazione di opere da parte dei Comuni attivatisi con specifica istanza, che non hanno potuto beneficiare dei finanziamenti per errori di tipo materiale, nonché l'esecuzione di opere di risanamento ambientale e di altri interventi infrastrutturali. Profila, dunque, la possibilità che si provveda al recupero di una serie di interventi di tale natura, aventi carattere di priorità e di sviluppo sociale, affinché possa poi fare seguito l'apposito provvedimento del Governo che salvaguardi il mantenimento delle risorse già stanziato.

Il senatore BALDASSARRI (*AN*) prende brevemente la parola per ribadire la necessità che la Commissione giunga ad una decisione utile allo scopo di evitare che le risorse stanziato finiscano in economia.

Il senatore MONTALBANO (*Aut*), nel prendere atto delle obiezioni e delle perplessità emerse nel dibattito, si associa ai rilievi del senatore Baldassarri, ribadendo la necessità di evitare la perdita delle risorse stanziato.

Il presidente MORANDO, dopo aver riassunto nuovamente i termini del dibattito, nel prendere atto che non sono state avanzate proposte di risoluzione da sottoporre al voto e che, in ogni caso, le Commissioni non sarebbero, al momento, in numero legale per deliberare, rinvia l'esame dell'atto assegnato.

Ritiene auspicabile che il Governo valuti la possibilità di attivare gli strumenti necessari al fine di consentire che gli stanziamenti in oggetto

possano essere riassegnati anche nel corso dell'esercizio 2007 e si impegna a sollecitare personalmente il Governo in tal senso.

Il seguito dell'esame è rinviato.

*La seduta termina alle ore 12,20.*

**COMITATO PARLAMENTARE**  
**per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato**

Mercoledì 20 dicembre 2006

*Presidenza del Presidente*  
Claudio SCAJOLA

*La seduta inizia alle ore 9,45.*

*COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE*

Il Presidente SCAJOLA rende alcune comunicazioni sulle quali si apre un dibattito nel quale intervengono i senatori BRUTTI, CAPRILI, MANTOVANO e POSSA e i deputati BRESSA, D'ALIA e FIANO.

*La seduta termina alle ore 13,45.*



